



Preghiera islamica alla Malpensata «Caos col Ramadan»

Continuano a ritrovarsi nel piazzale per pregare. Sono almeno trecento i musulmani che soprattutto il venerdì si radunano nel cortile del capannone di via Dei Cabrini, posto sotto sequestro nel 2011. E i problemi - lamentano dalla Malpensata - sono quelli di sempre: «Caos, schiamazzi e poco rispetto di chi ci vive». Lunedì una delegazione di abitanti del quartiere e di via Maglio del Lotto ha incontrato il neosegretario provinciale della Lega Daniele Belotti e il capogruppo a Palazzo Frizzoni Alberto Ribolla. «Temono che con il Ramadan la situazione diventi insostenibile» spiega il consigliere comunale. Martedì inizierà il mese di digiuno e preghiera. E se la comunità musulmana che si ritrova al centro culturale islamico di via Cenisio ha chiesto al Comune la disponibilità di uno spazio, quella di via Dei Cabrini non ha avanzato nessuna richiesta. «Ci riuniremo lì e se piove sarà un problema» spiega Sala Uddin, presidente dell'Associazione di promozione culturale Rahamah, l'unica rimasta delle dieci che si ritrovavano nel capannone a pregare. «Non abbiamo chiesto nulla al Comune perché l'anno scorso hanno continuato a parlare, ma alla fine non ci hanno trovato un posto dove

pregare». Per il Ramadan Palazzo Frizzoni ha individuato due soluzioni per i musulmani che frequentano via Cenisio: il piazzale della Celadina o il centro Galassia lungo la Cremasca, dove verrà allestita una tensostruttura per tutto il mese. Uddin spiega «che non è possibile ritrovarsi tutti insieme perché l'altro gruppo è già molto numeroso».

Ma il tema è caldissimo per il Carroccio che alza il tiro. «Le conseguenze non devono ricadere su

gli abitanti della Malpensata. Chiediamo che tutti i musulmani si ritrovino in uno stesso luogo, possibilmente lontano dalle case. Quindi forse andrebbe meglio il Centro Galassia» chiosa Ribolla. Anzi, «sarebbe meglio se andassero tutti in qualche Comune ammini-

Protestano i residenti. La Lega: «Devono andare con gli altri»

strato dal centrosinistra» aggiunge. Sul tavolo anche un'altra richiesta: «Che paghino oltre alla tensostruttura, anche l'occupazione del suolo pubblico». Chiaro l'avviso ai naviganti. Della questione se ne sta occupando il vicesindaco Gianfranco Ceci che spiega: «Domani (oggi per chi legge) decideremo l'area migliore in accordo con i responsabili del centro di via Cenisio, l'unica richiesta che ci è arrivata». ■

V. San.